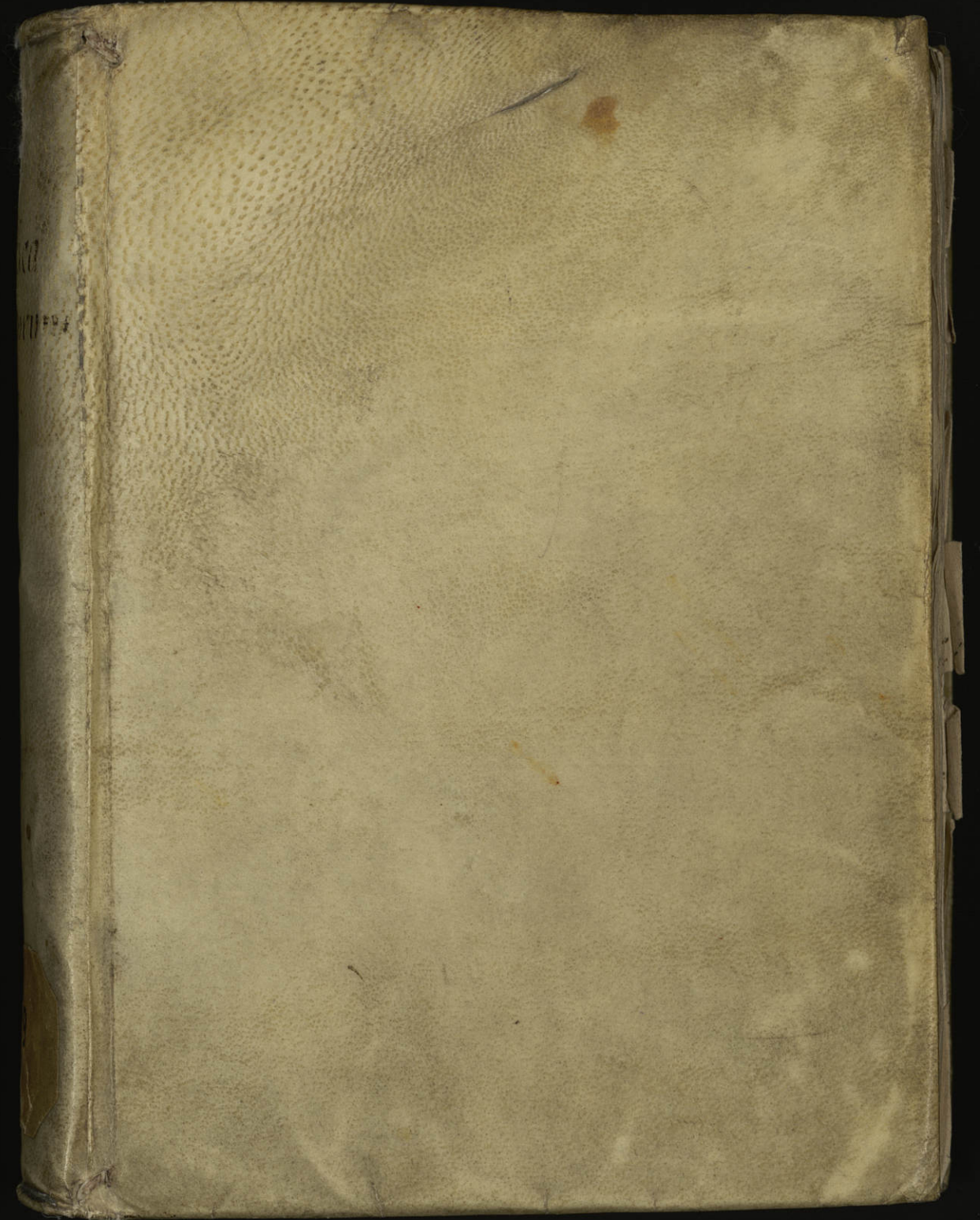
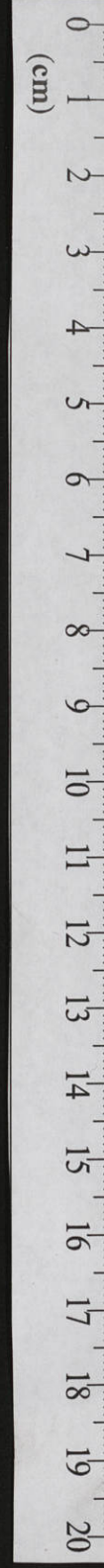


colorchecker CLASSIC



xrite

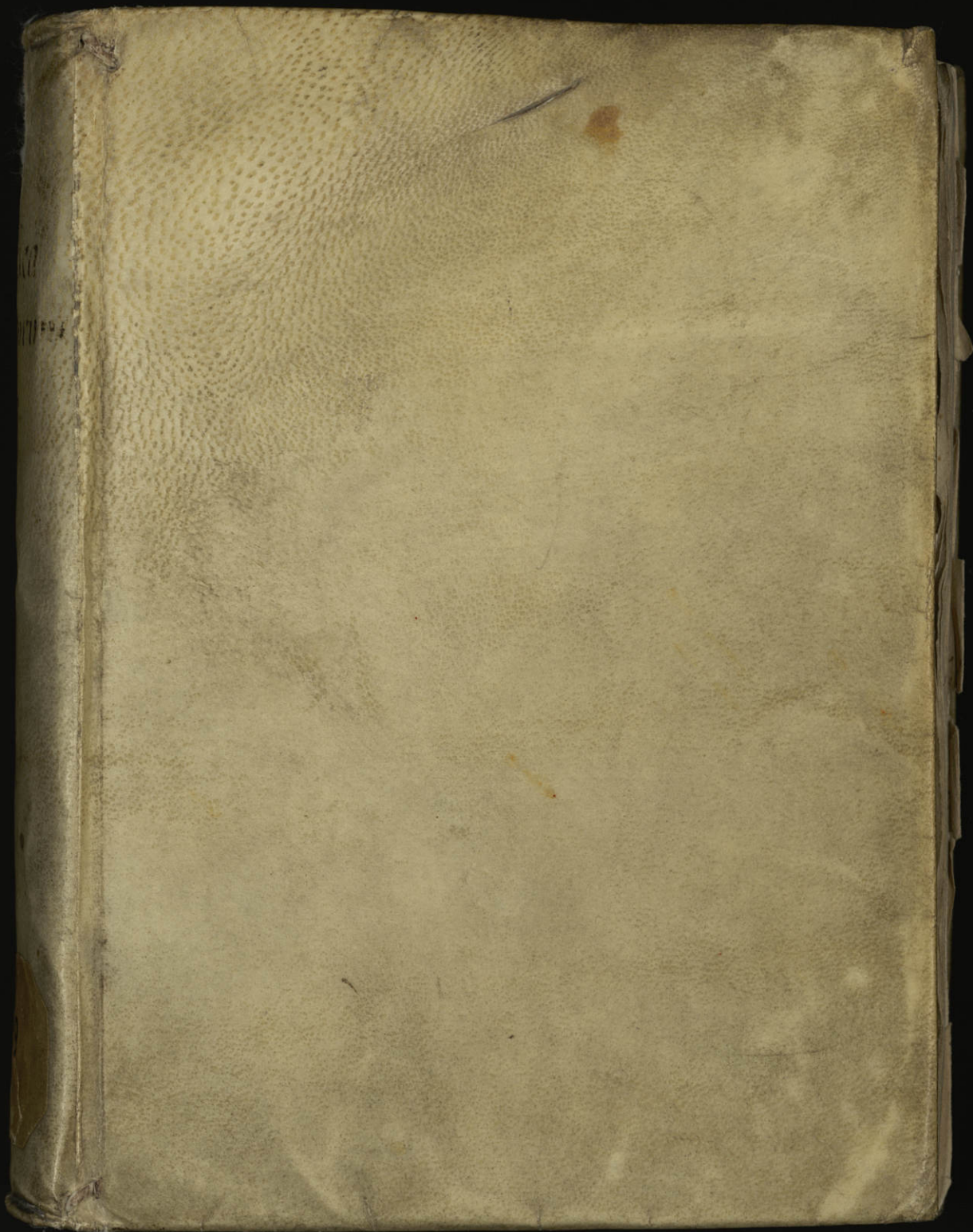




Thracia  
Dimerzorum

17.

1289





XV<sup>e</sup> s. n<sup>o</sup> ~~1140~~

~~n<sup>o</sup> 6309~~ 1289



- Cable dei mattoni contenute d'anni e volume  
 1.° Christophori Richeri Chorignei de rebus turcarum libri  
 quinque pagina 4.  
 2.° Commentario dilectissime de turchi di Paulo jorio vescovo di  
 nocera a Carlo quinto imp. auy pag. 65.  
 3.° Laudivii equitis ad francinum Braltrandum in Epistola  
 magni turchi prefatio pag. 108.  
 4.° Gubelmi caordin obsidionis Rhodie urbis Descriptio pag. 131.  
 5.° Chroue Guichardi Rhodie oratio super Rhodiorum oppugnatione  
 et de ditione pag. 149.  
 6.° Joan. Quintini pedis ad Sophum insulae Melitae descriptio  
 pagina 161.  
 7.° Sim. Pegnii Grinopi de foraticae desolatione oratio p. 174.  
 8.° Mariani Barletti de obsidione scodrensi coniones variae  
 a Memusette turcarum principe et ab aliis nisi critica  
profectis compositae pag. 177.  
 9.° Bellum scodrense pagina 249.  
 10.° Vintiero Riagguggio del successo di Samagorta pagina 260.  
 11.° Relation de la journal de succedi da alio pag. 264.  
 12.° Copia di una lettera del sig. Secretario del illust. signore  
pio andrea Doria con il vero disegno del luogo dove e seguita  
l'agionata miglia sopra lepanto. pag. 268.  
 13.° Lettera del Clarissimo S. Giuliano Diedo all' illustrissimo  
sig. mare antonio D'arbaro nella quale e confidatissimo  
si describe la gran battaglia navale pag. 272.





14. Alphonsi ~~patris~~ De federe e de Victoria contra  
Lucas brevis enarratio pagina 303.
15. Johannis baptistae e Casarii De Victoria Christianorum  
ad Chinadas oratio. pagina 314.
16. alla sacra maesta Del imperatore Rudolfo II.  
Relatione di Mons. Gio Maria tagliaveri intorno  
La presa di Gerasano con sue lettere pag. 322.
17. fedel Relatione mandata Dall illust. sig. Baldo  
Di Cremona f. Oderando Vecchiotti pagina 332.





# C O P I A

Di vna Lettera del Signore Secretario dell' Illustris-  
simo Signore Gio. Andrea D'oria.

Con il vero disegno del luogo, doue è seguita la giornata, che fu  
il di de S. Marco Papa, & confessore il di 7. d'Otto-  
bre 1571. 40. miglia sopra Lepanto.



TT. 4. p. 2263.  
Molto Magnifico Signor mio.



A spettatione con la quale mi dice l'animo & la ra-  
gione che si sta di questa nostra felicissima Arma-  
ta in tutte le parti de Christiani giuntamente con  
quelle che ogn'uno auétura con essa non compor-  
ta che in occasione di tanta vittoria io lasci di con-  
solare i Signori & amici con particolare relatione  
di cosi gran successo com'è piaciuto a dio di darci per principio di  
questa santa Guerra. V.S. saprà dōque che dal di che si risolse in Mes-  
sina ch'era l'armata nostra da potere stare a fronte all'inimico si  
è atteso sempre con molta diligentia à caminare innanzi vincen-  
do con l'arte, col grand'animo & con la buona speranza, i travagli  
& i pericoli che suole apportare la stagione contraria in viaggio,  
anzi in Messina col parere del patron mio, alquale come a persona  
di piu esperienza in quest' arte si è rimesso sempre il Signor Don  
Giouanni, & tutti, si concertò nō solamente la forma della nauiga-  
tione, ma la battaglia dellaquale volse sua Altezza che egli reggesse  
il corno destro, & era nella nauigatione tripartita l'armata in modo  
che si veniu a formare la battaglia, con vna facilità & prestezza  
grandissima Gion. mo in Corfu alli uintisei di Settēbre, oue & in  
tutto il camino cosi innanzi, come dipoi se intese sempre che il ne-  
mico



nemico ci aspettava & con forse nõ ponto inferiore alle nostre, ma non spauentandoci noi per questo anzi confidatici sempre piu nella bontà di Iddio, non ostate che le vintidue nauì che si partirno da Melsina di conserua cõ noi, rimasero adietro fin dalli primi giorni. Si attese sempre a seguir il viaggio tanto che giunsemo hiermatina a quest'isole che sono vicine a Lepanto, doue l'inimico faceua stanza da trenta, miglia & dalla bocca di esse si discoperse da questa galea che andaua innanzi come dieci miglia discosto, la sua armata che veniu in battaglia a ritrouarci, facendone in vn medesimo tempo notitia al Signor Dõ Giouãni, si distesemo in mare per dare luogo a che tutta la nostra si ponesse parimente in battaglia per l'ordine suo, & tirando le Galeazze innanzi perche prouassero di mettere con l'artiglieria il nemico in disordine, trouandoci assai presto tutti a segno, si ando caminando pian piano, riconciliandoci nel camino tutti cõ Dio, per mezzo di molti deuoti religiosi che andorno di galera in galera, visitando & inanimando tutti, ricordando le gratie fatteci dal sommo Pontefice, & quelle che per consequenza riceuerebbero dalla Maestà diuina l'anime nostre i quel giorno. Et quando piacque a quella bontà infinita che ci guidaua si incontrorno le nostre prue con quelle dell'inimico, che douea essere poco piu di mezzo giorno. Il Signore mio che come si e detto reggeua il corno destro, ancor che la Galeazza che si spinse innanzi perche facesse piu forte il nostro corno, rimanesse vn pezzo dietro, attese a ferrare tutti i nemici dentro alla battaglia per non dar loro luogo di inuestirsi per fiancho, era all'incontro di noi al gouerno del suo corno Aluchiali con tutti i corsari, ilquale fuggendo di incontrarsi con questa galea, ne potendosegli andar dietro senza disordinare il nostro corno, ando a dar in altre galere, & a questa tocco incontrarsi col restante del suo corno, & hauendone in vn medesimo tempo prese due, & postane vna a fũdo, si diede poi fra l'altre, & in pochissimo spatio sene guadagnorno fino a sette. Comincio il nemico a disordinarsi, & a fuggirsi alcuni vascelli piccioli, i quali lasciãdo noi di seguire, perche non faceua al nostro proposito, pigliando all' hora con noi tre, ò quattro galere del nostro soccorso, voltamo la doue L'ochiali faceua gran danno, il che tosto che vide abbandonando le galere nostre, si retiro giu verso lo squadrone della battaglia, oue trouando le sue cose parimente in disordine, perche gia il Signore Don Giouãni hauea guadagnato la Reale del Turcho, & maltrattato il resto, si diede in tutto alla fuga, & pigliandola parimente il resto dell'armata nemica, attese il Signor mio a seguirla, & cõfi dando caccia fin a notte accompagnato dalla capitania di Napoli



& venendo poi appresso la Reale & tutta la nostra armata, fu causa di fare investire in terra piu di cinquanta galere, & per questa parte di ponente non ne sarebbe certo campato nessuna, se non fusse stato che li nostri remieri Christiani, i quali si disferrano quel giorno promettendole liberta se si portavano bene, si trouano la maggior parte su le sette galere che guadagnammo fin dal principio della battaglia. Non si è fino adesso chiarito bene quãti vascelli fussero quelli dell'inimico, ancor che molti dicono, che passauano ducento vinte, ne si fa tampoco quanti ne siano scappati, se bene a parere di tutti non deueno arriuare a trenta, tutto il resto si sono presi, abrugati, & affondate con la liberatione di vna infinità grande di Christiani cattiuu. La vittoria rispetto alla grãdezza non è stata molto sanguinosa, se bene si è persa tutta la gente della capitania di Malta, fuor che il generale con pochi, & tutte quelle di alcune galere Venetiane, & vna del Papa si perde ancora, & duadi Sicilia, & della piemontesa di Sauoia, tutti i quali scaffi si sono però recuperati. Tutte quelle del signore mio hãno fatto bene il suo douere, & molte di loro han preso vna galera & alcune due & altre tre, vi son qualche feriti morti pochi. Giacomo casale capitan della D'oria che stette piu di tre hore alle mani con tre galere, & ne prese poi vna, è morto ferito, è Santo Pietra capitano della Marchesa su la capitania S. on morti & feriti alcuni, tra quali solamete doi, ò tre di conto, di vna cannonata, della quale saluò Iddio miracolosamente il signore, & altri che lo seguivano mentre andaua comandando & prouedendo a tutto, perche li diede tanto vicino che ci fece dubitare di lui. Questa è la maggior vittoria che si sia mai hauuta in mare, & per l'effetto presente, & per quelle che dependeranno de essa nell' auenire. Si deueno redere molte gratie a Dio, la cui Maesta guardi & prosperi V.S. come la desidera dall' Isola Scorzonate a 9. d' Ottobre.

1571.



La Battaglia del  
 la Generale del



La Battaglia generale



La Battaglia generale

la Generale



Don Giovanni

NOMI DE CAPI DE NEMICI-MORTI



D'arcan' h'aria d  
 Ali' d'aria d  
 Maximer Bei  
 Amir Bei Capin  
 Maximer Bei  
 Alim Bei Aglin  
 suo figliolo  
 Maximer Bei  
 Gider Bei Gou  
 Caraban Gou  
 Capim Bei G  
 Giper Seclind  
 Prouz Aga G  
 Am' d'ar' h'ar  
 Dardagan Ag  
 Mulari sculid  
 Alla Casti Cap  
 Perbe Gell  
 Deli Soliman  
 Oram B-coll  
 Daman parva  
 suo figliolo  
 Tramonara p  
 Srecco Bei p  
 Maxim' d'ar  
 Canali  
 figlio de Car  
 Agas Chist  
 Dal Bei  
 Agartermano  
 Carcolis  
 Caraglin  
 Minar Rais  
 Agban Rais  
 Don Romii  
 Caran' Capin  
 Giar' Bei  
 Cur' d'ar' G  
 l'Oran  
 Mar' di Duan  
 Il figliolo di Giel Bei  
 Genon' Ali

urchi  
cia



[NOMI DE CAPI DE NEMICI MORTI, PRESI,  
& saluati, i quali tutti portauano fanali.

Partaù Bascià di terra	morto
Ali Bascià di mare	morto
Malemet Bei, & Sain Bei suoi figlioli	preso
Amat Bei Capitano de Giannizzeri	morto
Malemet Bei Governatore di Negroponte	preso
Affam Bei figliuolo de Barbarossa	morto
Suo figliolo	morto
Mahemet Bei Governatore di Metellino	morto
Gider Bei Governatore di Scio	morto
Carabaut Governatore de Subrafferi	morto
Capfam Bei Governatore di Rodi	morto
Giapar Scielubi, Governatore della Cabala	morto
Prouis Agà Governatore di Napoli di Romania	morto
Aim Sabai figliolo di Aide Rais Governatore di Tripoli	morto
Dardagàn Agat dell'Arsenale	morto
Muttafa Scelubi Tesoriere generale	morto
Affis Caigà Capitano di Gallipoli	morto
Peribè Geli	morto
Deli Soliman	morto
Osman Beeoli	morto
Durmù patron Reale	morto
Suo figliolo	morto
Tramontana patrone d'Ali Bascià	morto
Sirocco Bei preso	preso
Malamut Subassi	morto
Cauralii	morto
Figlio di Caras Muttafa	morto
Agada Cifafer	morto
Dali Bei	morto
Agat scriuano dell'arsenale	morto
Caracoscia	morto
Caragialii	morto
Murat Rais	fugito
Agdagii Rais	morto
Don Romii	morto
Caragiali Capitano d'Algieri	morto
Giaffer Agà Bei	morto
Caraccialibi Governatore di frairne	morto
L'Occiali	fugito
Morat di Draut Rais	fugito
Il figliuolo di Giacà Bei	fugito
Genouifi Ali	morto



Caraperi era in Cipro con 20 galee delle 233. di maniera che alla battaglia non interuenero se non 213. di quelle che uscirono de Constantinopoli.

Nomi di sopracomiti Venetiani morti

Proneitor: Barbarigo		morto
Andrea Barbarigo		morto
Benetto Soranzo		morto
Marc'Antonio Lando		morto
Antonio Pasqualigo		morto
Francesco Bono		morto
Vicenzo Quirini		morto
Gieronimo Contarini		morto
Catharino Malpiero		morto
Giouan Loredano		morto
Benedetto di Cipro		morto
Iacomo di Mezzo Candiotto		morto
Marino Contarini		morto
Iacomo Dressino Vicentino		morto
Il Traurino		morto

Numero delle galee Christiane

Spagna	15
Napoli	30
Sicilia	10
Genoua	3
Gio. Andrea Doria	11
Lomellino	4
Negroni	4
Giorgio Grimaldi	2
Stefano de Mar	2
Bendinello Sauli	1
Papa	12
Malta	3
Venetia	109
Galeazze	6
Duca di Sauoja	3
Nauì	25
Fregate	45
Galee prese	170
Galeotte	20
Rotte & sommerse	25

D Occhiali	7
Narolia	24
Tripoli	1
Caracozza	2

Galeotte

L' Occhiali	12
Tripoli	1
Fuste & Brigantini	90

Nomi di quelli espediti dal S. Don Giouana' Austria.

Conte di Pliego al Papa	
Don Lopez Figarola al Re Catholico	
Don Fernado de Medozza all'Imperator.	
Don Pietro Zappata à Venetia.	

Numero di Galee Turchesche

Di Constantinopoli	196
--------------------	-----



# Ordinanza de nemici.

Corno destro alla parte di  
Terra.  
Mahamet Bei Governatore di  
Negroponte  
Sirocco Governatore d'Alef-  
sandria  
Cauraly

Afis Caya  
Dardagan  
Agadel Bassa  
Vitrefaga

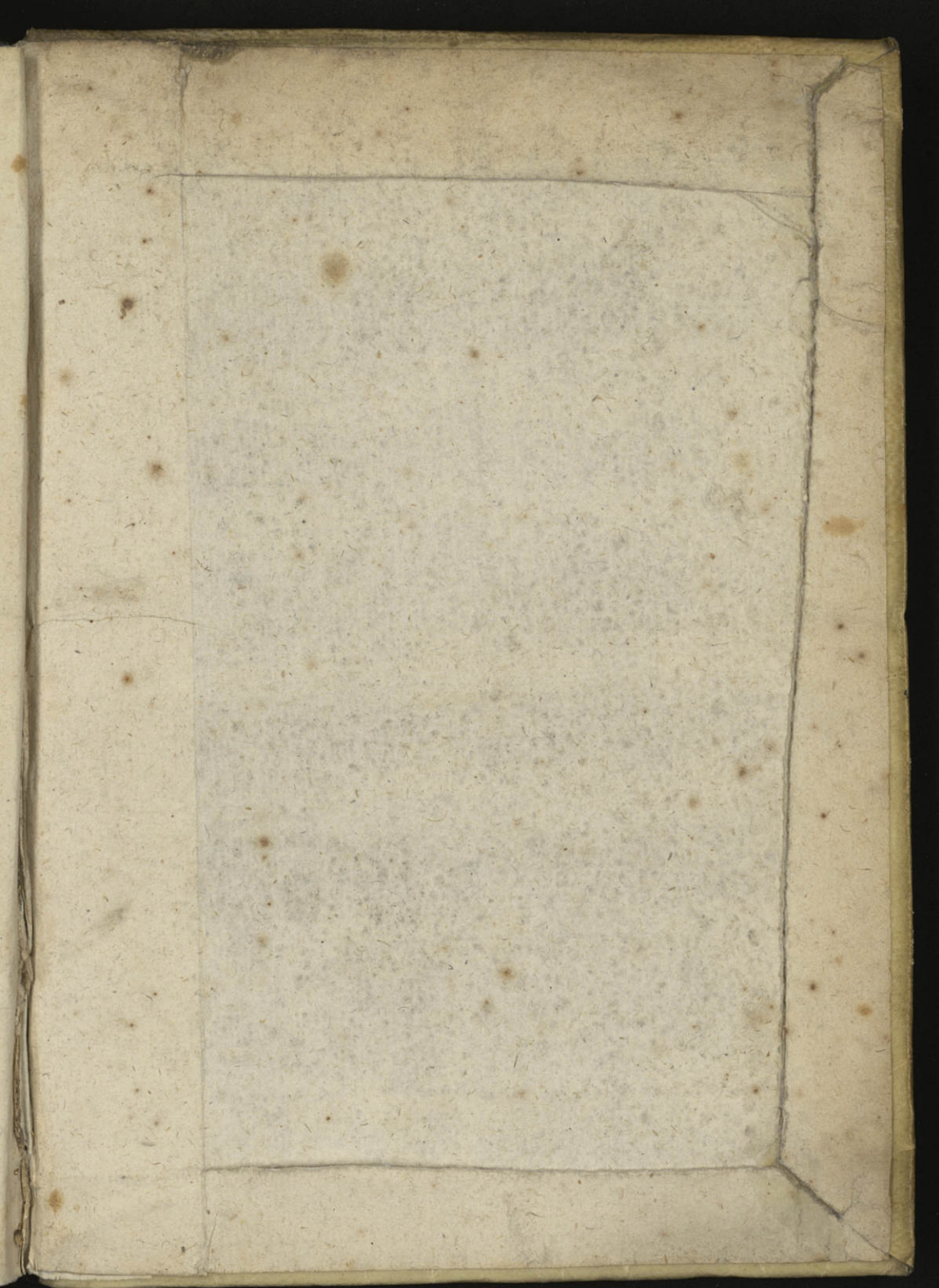
andauano mettè  
do in ordine la  
battaglia & poi  
entrarono nel  
corno destro .

Battaglia  
Ali Bassa  
Agat dell'Arsenale  
Mustafa Celibi Theforiero  
Tramontana  
Amat Bei con suo fratello figlio d'Ali  
Amat Aga Governatore di Tripoli  
Affis Caiga Governatore di Galipoli  
Caracozza  
Pataù Bassa alla banda del mare  
Cambei figliolo di Barbarossa  
Malamut Governatore di Metellino  
Deli Soliman  
Gider Governatore di Scio  
La Capitana di Cassam Bei Governatore di Rodi  
Prouis Agà Governatore di Napoli in Romania  
Giapar Cilibi Governatore della Cabala  
Dardagan Governatore dell'Arsenale  
Don Domeni  
Peribeuoli  
Olman Reul  
Agada Cifafer  
Dramus Rais .

Corno sinistro alla par-  
te di mare.

L'Occhiali  
Carabiue  
Caraccioli  
Carabei figlioli de l'Ve-  
chiali  
Caragiali  
Caraperi







The  
Din











